



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPRENDITORI ALTO ADIGE



CONFINDUSTRIA

ASSEMBLEA GENERALE 2023

NEXT GEN E NUOVI TALENTI: COME ATTRARLI, TRATTENERLI E GUIDARLI

Lunedì, 5 giugno 2023
MEC Südtirol by Sheraton, Bolzano

Discorso del Presidente Heiner Oberrauch

Fa fede il discorso orale

Da non divulgare prima delle ore 18.00 di lunedì, 5 giugno 2023

Stimate colleghe Imprenditrici, stimati colleghi Imprenditori!
Autorità, gentili Ospiti, cari Amici!

Riconoscere i grandi temi del futuro e prendercene cura ci contraddistingue come imprenditrici e imprenditori.

In un tempo, in cui si guarda troppo spesso al breve periodo e in cui sfide enormi come la crisi climatica, il cambiamento demografico e la trasformazione digitale non impattano solo sul nostro presente, ma anche sul domani dei nostri figli e nipoti, fare impresa orientandoci alle future generazioni e l'ascolto della "next gen" diventano sempre più la nostra missione. Ascoltare i giovani – di cosa hanno bisogno, cosa vogliono, cosa hanno a cuore? – diventa sempre più uno dei compiti centrali di chi ricopre ruoli di responsabilità.

È un onore e una gioia poter discutere di questi temi insieme ad ospiti di grande caratura. Insieme al Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che non si stanca mai di sottolineare quanto la nostra industria sia indispensabile per le future generazioni in Italia e in tutta Europa e quanto sia centrale per affrontare la crisi climatica. Insieme al Presidente della Provincia, Arno Kompatscher, che ha posto il cambiamento climatico in cima ai temi da affrontare insieme alla sua giunta provinciale. E insieme a Marianna Poletti, una giovane imprenditrice che con la sua idea di business è riuscita a creare un ponte tra le generazioni. Benvenuti a tutti voi!

A dire il vero non dovremmo lamentarci. Le nostre imprese si sono dimostrate resilienti e molte di loro hanno superato bene le diverse sfide, anche se alcuni settori sono stati colpiti in modo particolarmente duro. Ciò che abbiamo imparato è: crisi di questa portata possiamo superarle solo insieme; abbiamo bisogno di un'Europa ancora più forte; dobbiamo tornare ad essere indipendenti soprattutto per quanto riguarda le produzioni strategiche; la nostra industria è indispensabile – di più, è di importanza sistemica!

Ci attendono nuove sfide e la crisi climatica è quella più importante. Inoltre, dovremo fare i conti con il cambiamento demografico. In Alto Adige oggi vivono oltre 85.000 persone di età compresa tra i 50 e i 59 anni e che nei prossimi dieci anni andranno in pensione. A questo numero fanno da contraltare i giovani di età compresa tra i 10 e i 19 anni, che nello stesso decennio potrebbero fare il loro ingresso nel mercato del lavoro e che sono meno di 60.000. La gioventù ha altre aspettative e vuole lavorare in maniera diversa rispetto al passato.

Tanto più dovremo confrontarci con questa generazione. Vale per tutti: le nostre imprese, ma anche le parti sociali, la politica, l'università. Insieme dobbiamo fare dell'Alto Adige il luogo d'Europa più ambito in cui vivere. Un luogo ambito non solo dai turisti, ma soprattutto da chi ci vive e ci lavora.

In questo contesto la domanda che dobbiamo porci è: **dove vuole andare l'Alto Adige?**

Questa è la domanda decisiva. La Generazione Z sta scuotendo vigorosamente le fondamenta su cui le generazioni precedenti hanno costruito la loro visione di società e i loro modelli di successo. Il benessere significa avere a disposizione più beni materiali o significa avere più opportunità? La crescita lineare, sulla quale le generazioni del Dopoguerra e quelle dopo di loro hanno basato i loro sistemi economici dovrà lasciare spazio a un pensiero diverso, interconnesso, finalizzato a un senso nuovo. Oltre il più, verso il meglio.

L'essere esperti nel lungo periodo come presupposto per la carriera professionale verrà sostituito dalla capacità di imparare velocemente nuovi modi di pensare e di agire. Si tratta di pensare in modo nuovo, pensare per alternative. Il futuro non sarà più una parola declinata al singolare, ma dovremo orientarci a più "futuri". Abbiamo imparato a navigare a vista e quanto rapidamente il contesto in cui ci muoviamo possa cambiare anche

radicalmente. Pensare a scenari diversi sarà il nuovo metro per qualsiasi pianificazione. La Generazione Z è più affine a questo modo di pensare, perché, rispetto alle generazioni precedenti, percepisce la pluralità e la diversità come un valore molto più forte e quindi è più incline ai mutamenti.

La velocità con la quale riusciamo a pensare a soluzioni alternative sarà decisiva per il successo o meno di una nuova idea di società. Oltre il più, verso il meglio.

Ascoltare, riconoscere e agire.

Ascoltare, riconoscere e agire: è questo l'imperativo del momento. Negli ultimi mesi abbiamo potuto mettere in pratica questo modo di collaborare in particolare con le organizzazioni sindacali. Insieme ci siamo confrontati su tre temi strategici per il futuro dell'Alto Adige: un'industria competitiva e orientata alle prossime generazioni; l'importanza di alloggi a prezzi sostenibili e il collegato potere d'acquisto delle nostre collaboratrici e dei nostri collaboratori.

Insieme alle organizzazioni sindacali abbiamo sottolineato la rilevanza dell'industria per il nostro territorio: assicura capacità di innovare, posti di lavoro di alta qualità e le entrate fiscali necessarie per finanziare i servizi pubblici e la transizione energetica verso un Alto Adige a emissioni zero. Insieme ai sindacati abbiamo chiesto alla giunta provinciale una politica industriale mirata, che permetta l'insediamento, lo sviluppo e la competitività internazionale di quelle imprese che garantiscono il più alto valore aggiunto per il nostro territorio. Le imprese industriali non sono soltanto i più importanti contribuenti fiscali del territorio, sono anche e soprattutto il motore per l'innovazione. Mi riferisco all'innovazione tecnologica, ma anche a quella sociale: orari di lavoro flessibili, work-life-balance, formazione continua, modelli innovativi di premi o di prestazioni per il welfare. Anche questo contraddistingue l'Alto Adige come terra di innovazione.

Insieme alle organizzazioni sindacali abbiamo anche presentato le nostre proposte per alloggi a prezzi sostenibili e in particolare per un mercato degli affitti efficiente. Queste proposte le abbiamo approfondite anche con le organizzazioni degli studenti. Ci tornerò più tardi.

Un'economia orientata alle future generazioni ci impone di favorire quelle attività imprenditoriali che generano un alto valore aggiunto utilizzando poca superficie. Vale per tutti i settori, industria compresa. Oltre il più, verso il meglio. L'Alto Adige ha una superficie complessiva di 740.000 ettari. Di questi, 2.000 sono occupati da zone produttive. Questo significa che il 25% dell'intero PIL altoatesino viene generato sullo 0,27% della superficie del territorio.

Possiamo definire gli obiettivi fissati nel "Piano Clima 2040" della Provincia come orientati alle future generazioni solo nella misura in cui definiscono in modo molto concreto anche i costi e i mezzi con cui questi obiettivi possono essere raggiunti e finanziati. Limitarsi a proclamare degli obiettivi, senza individuare il modo per raggiungerli, è irresponsabile e indice di populismo. L'orientamento alle future generazioni necessita di un business plan che si rifletta in una spending review, in modo molto concreto e con numeri chiari. Questa è una politica responsabile. Questa è la base del dialogo che puntiamo a portare avanti giorno per giorno.

Dare spazio a nuove idee.

L'Alto Adige può diventare la terra delle migliori idee, a patto che le incoraggiamo e non le ostacoliamo. I giovani hanno bisogno di spazi per le loro idee e le loro visioni di vita: questi spazi dobbiamo garantirli, se vogliamo che le nuove generazioni si appassionino a questa terra.

Lo stesso vale anche per le imprese. Creiamo anche per loro degli spazi in cui possano muoversi – attraverso la semplificazione, attraverso procedure più snelle, attraverso una rinnovata e più grande fiducia, attraverso la riduzione del carico fiscale sul lavoro. Imprese innovative e i loro prodotti sono gli ambasciatori del nostro territorio. Prodotti di punta e progetti “faro” definiscono l’immagine di un territorio, creano consenso tra la popolazione e lo rendono un luogo che attrae: “Alto Adige, terra di innovazione”.

L’innovazione in un piccolo territorio di provincia viene spesso percepita come un qualcosa di incerto e pericoloso: per questo l’Alto Adige a volte reagisce in maniera restia e troppo prudente. Spesso non siamo abbastanza coraggiosi e siamo troppo poco aperti alla diversità. Ma ci sono anche segnali positivi. A questo proposito vorrei ringraziare la giunta provinciale per la decisione di realizzare il progetto di una scuola internazionale.

Per le persone che vogliono venire qui da noi, ma anche i nostri giovani abbiamo bisogno soprattutto di una cosa: alloggi a prezzi sostenibili, sia in proprietà sia in affitto.

Ciò che non capisco è perché su questo tema non riusciamo a fare passi avanti. La giunta provinciale, l’intera opposizione, le organizzazioni sindacali, le associazioni sociali e delle famiglie, tutte le associazioni economiche lo chiedono da tempo, eppure non succede nulla. Siamo troppo lenti?

Gli alloggi a prezzi sostenibili in affitto e di proprietà devono essere una priorità non solo a livello di programma politico, ma di azioni concrete. L’accesso ai terreni per l’edilizia agevolata deve essere garantito a tutti i residenti per la realizzazione della prima casa e per la costruzione di alloggi che vengono affittati per 20 anni a residenti. Si deve spingere sulla possibilità di edificare degli alloggi con affitti o prezzi con un tetto massimo e, non da ultimo, in questo contesto va rivalutato anche l’obiettivo, fissato all’interno del “Piano Clima 2040”, di un consumo netto di suolo zero. Non può essere, come ha recentemente scritto il “Corriere della Sera”, che Bolzano sia la città italiana in cui bisogna lavorare più anni – ben 63,7 – per permettersi l’acquisto di un alloggio.

Una comunicazione autentica e trasparente.

La cultura di impresa – e la comunicazione trasparente della stessa – sta diventando sempre più il fattore di attrazione determinante per le generazioni future.

Le nuove generazioni hanno sviluppato una sensibilità maggiore verso la sostenibilità. Chi vuole essere un datore di lavoro attrattivo per i giovani, deve investire sulla sostenibilità. Qui vedo un grande potenziale per le nostre imprese. Il nostro impegno verso questo tema, proprio in questo periodo, in cui la carenza di personale diventa sempre più grave, diventa un fattore competitivo strategico. Non mi riferisco solo a nuove collaboratrici e a nuovi collaboratori, ma anche a chi già lavora nelle aziende. Me ne rendo conto personalmente giorno per giorno: se i valori di un’impresa corrispondono a quelli di chi ci lavora, allora sono maggiori anche la motivazione e la disponibilità a dare qualcosa in più.

L’ascolto e una comunicazione onesta e autentica non sono importanti solo per le imprese. Mi sembra che abbiamo dimenticato l’arte dell’ascolto, su questo aspetto dobbiamo tornare a migliorare. Riscoprire questa forma costruttiva di dialogo è l’auspicio personale che rivolgo al prossimo governo provinciale e all’amministrazione provinciale. Ripeto quindi l’appello, che già in occasione del Ricevimento degli Imprenditori di inizio anno ho rivolto ad associazioni, organi di informazione e politica: abbiamo tutti la responsabilità di dare maggior peso a ciò che ci unisce. Sono i conflitti a fare notizia, non la collaborazione, e troppo spesso ci concentriamo su ciò che ci divide. Ma la forza dell’Alto Adige da decenni è la sua coesione. Rimettiamo in primo piano ciò che ci unisce e non ciò che ci divide!

Una comunicazione onesta sarà decisiva anche nella lotta al cambiamento climatico. Solo così coinvolgeremo la popolazione. Il primo passo è quello di tenere in considerazione e comunicare anche le conseguenze sociali ed economiche delle misure contro il cambiamento climatico. Il Piano Clima che la giunta provinciale si appresta a varare in questi giorni con l'approvazione della seconda parte, non può limitarsi ad un'enunciazione di obiettivi; deve anche indicare come intende raggiungerli, deve tenere conto e rendere noti gli investimenti necessari e i costi ad essi collegati, spiegare che in molti casi ci saranno dei rincari. La verità sui costi e una comunicazione trasparente sono fondamentali. Per coinvolgere in questo processo la popolazione sono importanti anche progetti "faro" concreti: un trasporto pubblico con soli mezzi elettrici, punti di noleggio di biciclette elettriche e parcheggi per le bici sicuri in ogni stazione ferroviaria, comuni autosufficienti dal punto di vista energetico. Così l'Alto Adige può trasformarsi in regione all'avanguardia e di ispirazione.

Per riuscirci, dobbiamo rivedere radicalmente il bilancio provinciale. Allo stesso tempo è necessaria una spending review mirata ed è indispensabile valutare attentamente ogni singola uscita, in modo da liberare le risorse necessarie per la transizione energetica.

Le nostre imprese sono consapevoli della loro grande responsabilità in questo processo e da tempo contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, non solo con lo sviluppo di tecnologie e prodotti innovativi. La neutralità tecnologica in questo contesto è fondamentale. L'industria dell'Alto Adige in questi decenni si è trasformata completamente. Oggi la nostra industria è un'industria innovativa, high-tech e aperta al mondo, che è leader in molte delle tecnologie del futuro. Da qui possiamo – dobbiamo! – partire.

Coinvolgiamo le nuove generazioni, impariamo di nuovo ad ascoltare: questo vale per noi imprenditori, ma anche per l'amministrazione e la politica. Prepariamo un ambiente in cui i giovani siano pronti ad assumersi responsabilità e ritrovino il coraggio di fare impresa, un ambiente in cui chi decide viene tutelato invece di soffocare sotto il carico burocratico, e in cui il valore dell'imprenditorialità e del fare impresa orientandosi alle future generazioni venga riconosciuto. Rimettiamo in primo piano ciò che ci unisce.

Affinché l'Alto Adige sia sempre di più un territorio che attrae!

Grazie.